

# **Associazione Musicale ALL'UNISONO**

## **30° anniversario del Laboratorio Musicale di Lumezzane**

### **Appunti di viaggio.**

Nel 1994 Elena Pasotti aveva da circa un'anno, con l'aiuto degli altri soci fondatori, dato vita all'associazione musicale ALL'UNISONO. Mi chiamò per chiedermi la disponibilità a collaborare con lei per far nascere e poi dirigere la scuola di musica. Accettai di buon grado. Ci conoscevamo da quando eravamo ragazzi ed ero già un insegnante di ruolo da quasi un decennio.

Ci demmo subito da fare e nel gennaio del 1995 iniziammo a organizzare le lezioni presso le aule dell'allora scuola elementare di Lumezzane Faidana.

L'obiettivo comune fu sin dall'inizio quello di usufruire della collaborazione di docenti preparati e con una predisposizione verso la didattica musicale, così da offrire al territorio delle opportunità formative di qualità.

Grazie alle nostre amicizie e conoscenze riuscimmo a formare un gruppo docenti splendido.

In 30 anni sono davvero molti i musicisti passati dal nostro laboratorio.

Alcuni hanno collaborato con noi ininterrottamente per quasi vent'anni ed altri lo hanno fatto sino al momento di spiccare il volo professionale per enti importanti (Scala di Milano, Pomeriggi Musicali di Milano) o per insegnare in Conservatorio e nelle scuole a indirizzo musicale.

Citare tutti i musicisti con i quali abbiamo collaborato è praticamente impossibile e il rischio di dimenticare qualcuno, anche importante, è quasi certo. Tuttavia musicisti come Claudio Mandonico, Mauro Montalbetti, Antonio Giacometti, Omar Lonati, Marco Paderni, Silvio Baracco, Angela ed Elisa Citterio, Marco Perini, Elena Baronio, Monica Nodari, Nazareno Aversa, Alberto Zanardi, Pietro Badini, Fulvia Sainaghi, Barbara Da Parè, Stefania Maratti, Fausto Beccalossi, Roberto Vitrano, Erika Giovanelli, William Tononi, Giovanni Rovati, Max Comencini, Daniela Savoldi, Giulio Corini, Mauro Rovetta, Laura Cuscito, Laffranchi Elena, Elisabetta Manganelli, Tommaso Ziliani, Gloria Busi, Alessandro Bono, Romina Brentan e, ripeto, tanti altri, è semplicemente doveroso, anche per dare un'idea della qualità messa in campo.

Il primo saggio il 17 giugno del 1995 presso il teatrino della Fondazioni Le Rondini.

Locandina disegnata da Marco Furri, affissa ancora nell'ufficio della sede, con un bellissimo Mago Merlino che mescola note nel paiolo.

Il nome scelto per la scuola evidenziò subito le nostre intenzioni: "Laboratorio Musicale".

Sperimentare, proporre spettacoli e occasioni musicali con peculiarità diverse è sempre stato per noi importante. Ogni genere musicale è stato contemplato. Dalla musica classica al Jazz passando per la musica Beat, Rock e per i cantautori italiani e stranieri.

La prima vera sfida solo tre anni dopo, 6 giugno 1998, inaugurazione del nuovo teatro Odeon di Lumezzane.

Invitare celebri musicisti, come poi facemmo con Katia Ricciarelli ed Alexander Lonquic, era inevitabile ed anche scontato.

Volevamo però qualcosa di diverso, volevamo dare sin da subito un indirizzo ben preciso all'inaugurazione. Un teatro per la cittadinanza, soprattutto per i più giovani.

Nacque così l'idea di inaugurarlo con i bambini che frequentavano la scuola di musica e i bambini delle classi V dell'allora scuole elementari di Lumezzane Faidana, San Apollonio e Fontana.

Sei classi quinte in tutto.

Facile a dirsi, meno da realizzare.

Prendemmo in considerazione vari testi dedicati alla scuola elementare e alla fine scegliemmo "L'Arca di Noè" di Silvia Montevecchi. Il titolo dice tutto.

A distanza di anni si può affermare che vedemmo lontano.

Dal testo venne realizzato un libretto e, soprattutto, demmo l'incarico di comporre la musica al grande Claudio Mandonico che non disattese le aspettative.

Non era facile scrivere un'opera per bambini che, pur con l'ausilio dei loro docenti, suonavano da così poco tempo o, come coloro che sarebbero saliti sul palco, non avevano minimamente idea di cosa volesse dire cantare in un teatro.

Il progetto durò quasi un anno scolastico durante il quale l'insegnante di coro andò nelle classi ad insegnare i brani, il regista ad insegnare come muoversi sul palco e la scenografia a preparare i costumi, con materiale di recupero, ed organizzare con i genitori entusiasti la realizzazione delle scenografie.

Regia di Fabrizio Foccoli, coro affidato a Oliver Cherubini e direzione dell'orchestra affidata a me. Scenografia e costumi a cura della bravissima e compianta Lidia Petroni.

Momento che a tutti è rimasto nel cuore.

Ci colpì la recensione di una giovane critica musicale che, per una neonata rivista, scrisse un articolo con riferimenti senza alcun senso a Britten e Humperdink dei quali non avevamo minimamente tenuto conto nel realizzare l'opera.

La custodisco ancora affinché sia da monito.

Il taglio fu lo stesso di quando si usa recensire uno spettacolo presso un famoso e rinomato ente.

Non prese in considerazione il contesto, le finalità dell'iniziativa, la scelta del testo e tanto meno colse i raffinati e geniali riferimenti musicali di Claudio Mandonico.

Andammo oltre.

Un altro importante momento di crescita della scuola di musica è stato il progetto "Suonare per Capire" che coinvolse tre classi terze della scuola elementare dell'allora istituto scolastico "Vittorio Bachelet" guidato dal bravissimo Prof. Giuseppe Biati. Collaborò all'iniziativa Antonio Giacometti, conosciuto ed apprezzato musicista e didatta bresciano.

L'impegno profuso portò alla vincita del "Premio Abbiati per la scuola 2004", premio più prestigioso a livello nazionale in questo ambito.

Con Antonio abbiamo realizzato anche una riduzione de "L'enfant et les sortilèges" di Maurice Ravel, curata dai suoi allievi della classe di composizione, poi eseguita con l'orchestra dei docenti della scuola di musica in un concerto di fronte ad un teatro colmo di bambini nell'ambito della rassegna "Guida all'ascolto". Rassegna che ci ha visti impegnati per anni a portare studenti di tutti gli ordini scolastici del territorio a teatro, adeguatamente preparati durante le lezioni a scuola con l'ausilio di guide predisposte, per ascoltare opere significative quali "L'Histoire du soldat" di Igor Stravinski, "Il Carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns, "La Boîte à joujoux" di Claude Debussy, la "Didone ed Enea" di Henry Purcell, "La buona novella" di Fabrizio De Andrè e "Quadri di una esposizione" di Modest Mussorgsky che diressi con un organico particolare ed eccezionale: 16 Ottoni, provenienti dai i migliori teatri del nord Italia e due percussioni.

Due attori, Luciano Bertoli e Fabrizio Guarneri.

Nel 2005 con Silvio Baracco e Claudio Mandonico abbiamo poi messo in scena la prima assoluta dell'opera per bambini "Ghiolmo l'olmo" di Irlando Danieli, docente di composizione del Conservatorio di Milano. Non fu semplice, soprattutto perché la versione per orchestra che ci fece pervenire l'autore per mezzo della casa editrice Sonzogno, presentava una trascrizione della versione per piccolo gruppo direi arditata. Ricordo che quando visionai per primo la partitura, chiamai subito Claudio preoccupato.

Alla prima fu presente il direttivo al completo della casa editrice Sonzogno che arrivò appositamente da Milano in taxi.

L'esecuzione fu complicata ed il risultato non memorabile.

Alla fine dello spettacolo eravamo tutti sfiniti.

Ricordo che rientrando a casa, distrutto dallo stress, salendo da una stretta via vicino alla chiesa vecchia di Lumezzane San Sebastiano, rovinai l'intera fiancata destra dell'auto.

Nel 2006, nell'ambito della rassegna MusicalInsieme, realizzammo l'allestimento di due operine del M° Giancarlo Facchinetti: "Il Re che doveva morire" e "Il gigante egoista" con il coro, formato da bambini e bambine dell'istituto "V. Bachelet" di Lumezzane S.A., e l'orchestra formata dai docenti della scuola diretti da Silvio Baracco.

Composizioni belle, ironiche e colte. Piacquero molto a tutti.

Citare uno per uno gli spettacoli allestiti negli anni seguenti sarebbe sicuramente troppo lungo e tedioso.

Molti comunque sono stati davvero speciali e coinvolgenti. Con piacere ricordo Mexquita del 2003 di Mauro Montalbetti, Let's Musical, Genova per noi (2009), Sbandando (2017) e nel 2018 il musical MAMMA MIA! tutto live con un cast di ragazzi e ragazze davvero speciale.

Il 25 maggio 2025 è stata la volta del musical "Una svitata in convento", con un'orchestra formata da 14 bravi professionisti da me diretta e che ha visto sul palco la splendida classe di musical preparata magistralmente da Veronica Venturini. Spettacolo con il quale abbiamo festeggiato il 30° anniversario della scuola di musica. Adattamenti musicali a cura di Stefano Caniato. E' stata la mia ultima direzione. Dopo 30 anni è giusto lasciare ai giovani, possibilmente a tempo debito.

Un'attività didattica che mi preme ricordare, portata avanti finché abbiamo avuto l'opportunità di usufruire di un contesto idoneo, è stata "Giochi sonori" dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia. Per anni abbiamo avuto a disposizione un saloncino, nel quale abbiamo realizzato innumerevoli concerti e saggi, con un parquet per pavimento ed un bellissimo pianoforte. Vedere i bambini suonare, cantare e muoversi in quel contesto è sempre stata una gioia.

Marina Sbardolini ne è stata per anni encomiabile docente.

Altro progetto degno di nota è "Uno strumento per amico" dedicato ai bambini e alle bambine delle classi IV della scuola Primaria del territorio. Da almeno dieci anni viene data loro l'opportunità di studiare, in piccolo gruppo, per un intero anno scolastico uno strumento musicale fra quelli che vengono insegnati presso la scuola di musica. Spesso diamo anche lo strumento in comodato d'uso gratuito. Tutto è stato ed è possibile grazie al prezioso contributo economico di illuminati cittadini lumezzanesi che l'hanno finanziato negli anni.

Abbiamo anche organizzato dei concorsi interni mettendo a disposizione borse di studio per i vari strumenti, grazie alla disponibilità di illuminate famiglie del territorio.

Sono stati momenti belli ed intensi, di crescita per tutta l'associazione.

Tirando le somme di questi 30 anni si ha soprattutto la soddisfazione di aver dato la possibilità a centinaia di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e tanti adulti di avvicinarsi alla musica con la necessaria qualità, dando loro la possibilità di vivere esperienze formative spesso uniche.

Molti ne hanno fatto una professione a testimonianza che la qualità paga sempre.

Momenti difficili non ne sono ovviamente mancati, ma tutti insieme abbiamo sempre anteposto il bene dell'associazione alle nostre velleità personali, facendo sì che crescesse e diventasse sempre più un patrimonio della comunità.

Un ringraziamento finale va a tutti coloro che hanno fatto parte dei consigli direttivi con i quali ho interagito, che hanno sempre contemplato la partecipazione di un importante esponente dell'amministrazione comunale in quanto il Comune di Lumezzane è un socio fondatore.

Personalmente ho imparato molto dalle numerose persone di notevole spessore che ne hanno fatto parte. In nessun altro contesto professionale mi è capitato di vedere affrontare ogni problema emerso con tale lucidità e prontezza. Tutte le riunioni non sono di fatto durate più di 45 minuti. Poi ci si è sempre fermati comunque, anche a lungo, a parlare piacevolmente del più e del meno.

Paolo Ghisla